

RIUNIONE ARAN su CCNQ

Roma, 13 Settembre 2010

L'Aran illustra che lo scopo della riunione odierna è quello di esaminare e conoscere le posizioni dei sindacati sulla nuova struttura contrattuale e sul contenuto dell'accordo che si andrà a stipulare. In particolare si tratta di approfondire il concetto di Sezione, quello di contratto di comparto, il rapporto fra loro. Considerato che i nuovi comparti/aree dovranno contenere fattispecie contrattuali differenti sia sotto l'aspetto economico che sotto quello normativo, viene chiarito il concetto di invarianza di spesa: non sarà possibile alcun allineamento dei trattamenti economici, né verso l'alto, né verso il basso. Si invitano i sindacati ad intervenire nella riunione dal punto di vista prettamente tecnico, senza pregiudiziali, ribadendo che sul nodo principale dell'accordo (unione Regioni e sanità) ci sarà un incontro politico con le Regioni la prossima settimana.

La CISL ritiene che il futuro contratto dovrebbe avere la massima elasticità con una parte generale minima relativa al campo di applicazione, alle relazioni sindacali, alle sanzioni; poi un articolazione per micro realtà come sezioni o settori, orizzontali o verticali; questa sub articolazione porterà alle trattative decentrate. Vengono così ipotizzati tre diversi livelli di contrattazione.

Aran replica subito che i livelli di contrattazione devono rimanere due: nazionale e decentrato. Il meccanismo delle sezioni dovrebbe aiutare la contrattazione di secondo livello cioè quella sui fondi che sono diversi e devono restare separati.

La CGIL precisa che intende firmare due accordi: uno sui nuovi comparti/aree ed una sulla indizione delle elezioni delle RSU. Per quanto riguarda il nuovo modello ritiene che si debba tener separate le materie comuni dalle materie peculiari. Queste ultime non sono le sezioni, vanno chiamate in modo diverso, (per esempio sequenze contrattuali). Nella parte generale comune vanno disciplinati il campo di applicazione, la decorrenza, non le sanzioni perché anche per queste ci sono peculiarità (es. scuola per i professori ed Ata). Si potrebbe ragionare su un contratto generale e su singole code contrattuali. Propone di togliere le sezioni dall'accordo quadro, lasciandone la individuazione ai comparti. Ritiene che le sezioni individuate con l'art. 8 della bozza siano sia verticali che orizzontali. Precisa che la CGIL non pensa alle RSU per la dirigenza. Anzi proprio dal meccanismo già in atto delle aree della dirigenza plurirappresentative si potrebbero prendere utili spunti. Quindi i anche la rappresentatività nei futuri contratti potrebbe essere da una parte la sommatoria e da un'altra la specifica.

La UIL ribadisce la medesima volontà di andare alle elezioni delle RSU. Illustra le materie da inserire nella parte comune dei futuri contratti : decorrenza, durata, sanzioni disciplinari, costituzione e cessazione del rapporto di lavoro, flessibilità del rapporto di lavoro, indice IPCA per gli aumenti contrattuali inerenti il trattamento fondamentale. Ritiene che oltre alle sezioni indicate nel contratto quadro, sia necessario lasciare la possibilità ai contratti di comparto di individuarne altre. In ogni caso vede le sezioni come sequenze non come tavoli paralleli in grado di bloccare il contratto.

La RDB ritiene la riunione odierna una perdita di tempo; non è stata d'accordo con la riforma " Brunetta" e non è d'accordo con le quattro aree/comparti.

La COSMED chiede di chiarire le prerogative delle sezioni per le aree della dirigenza.

La CIDA insieme alla CONFEDIR ritiene utile la riunione odierna. Ritiene che a legislazione vigente siano possibili solo sezioni per specifiche professionalità con singola rappresentatività. L'accordo quadro può ben individuare alcune sezioni, ma è necessario lasciare tale possibilità anche a i singoli contratti di comparto/area. Le articolazioni del contratto sono invece una cosa diversa dalle sezioni, vanno definite nei singoli contratti, possono essere chiamate settori, code, Giuseppe ecc. Per la rappresentatività si possono seguire le vecchie regole della dirigenza: si conta per segmenti e poi si somma. E' necessaria una articolazione anche della aree sanitarie. Le sequenze contrattuali con fine determinata nel tempo possono servire per risolvere alcuni problemi. Nella parte generale del contratto futuro vanno disciplinati non solo gli aspetti legati alla decorrenza ed al campo di applicazione, ma anche gli aumenti stipendiali uguali.

La CISAL condivide la riduzione a quattro comparti/aree. Ritiene che le sezioni professionali debbano essere disciplinate dai contratti di categoria, ritiene che debba essere integrato l'elenco degli enti contenuto nella bozza di accordo in esame che presenta alcune imprecisioni; ritiene che si debba assegnare rappresentatività anche alle sezioni modificando la legislazione vigente.

La USAE chiede che l'accordo abbia valenza non solo per 2010/2012, ma anche per 2013/2015 in modo da poter essere usato anche per la rappresentanza per i futuri contratti. Ritiene necessario un accordo per la eliminazione delle RSU per la dirigenza. Non concorda né sull'art 2 della bozza né sull'art. 8, come pure sull'elenco degli enti che lascia sempre fuori qualcuno. Chiede si sostituire quest'ultimo con un riferimento alla norma che individua gli enti. Chiede infine la rappresentatività autonoma delle sezioni, richiesta peraltro quasi unanime dell'intero tavolo. Da precisare altresì che per ottenere ciò sarà necessaria una modifica legislativa.

La CONFISAL non condivide né l'art 2, né l'art.8 a meno che non si allarghi lo spettro di intervento e si facciano tante sezioni. C'è bisogno in ogni caso di capire meglio la questione della rappresentatività e dello sviluppo delle prerogative sindacali. Vanno definiti concetti nuovi.

L'ARAN conclude nel segno della positività della odierna riunione; si è cercato di entrare nel merito delle problematiche in corso. Ritiene necessaria la fissazione di un calendario di incontri anche per favorire il lavoro e la presenza dei sindacati. Ribadisce che allo stato si deve operare tenendo conto della legislazione vigente. Per le eventuali modifiche legislative (nuova legge o decreti correttivi del 150) ci vogliono tempi tecnici necessari; inoltre l'ARAN non può intervenire in campo legislativo. Sull'art. 8 si può ragionare. Ritiene che la parte comune dei nuovi contratti vada estesa fino ad includere anche il trattamento economico fondamentale. Considera interessante la proposta delle code contrattuali; possono andar bene le sequenze ferma restando l'unicità del contratto. Per la prossima riunione già fissata per il 16 chiede di procedere ad approfondire la definizione dei nuovi contratti e delle sezioni, continuando il ragionamento sull'art.8. Precisa che vuole conoscere le posizioni sindacali sulle articolazioni dei comparti/aree nei primi due settori (stato e scuola) per i quali le direttive del comitato di settore sono meno vincolanti. Per la questione Regioni/ Sanità, in presenza di una direttiva vincolante e della opposizione dei sindacati, si riserva di incontrare i Comitati di settore la prossima settimana.